

I ragazzi si raccontano....

Diari ai tempi del Covid19

A cura della prof.ssa Adriana Giordano



AI MIEI STUDENTI

... e il naufragar m'è dolce in questo mare.

G. Leopardi, L'Infinito

► Cari ragazzi,

leggendo le vostre riflessioni, tutte molto belle, relative al difficile periodo della pandemia, ho pensato di selezionare le parti più originali e significative per ottenere un testo a più voci, una bella sinfonia di parole e di immagini.

Ho individuato i punti nodali dei vostri lavori e li ho commentati attraverso la scelta di versi tratti da poesie, che vi hanno accompagnato nel corso di quest'anno scolastico.

Vi abbraccio tutti affettuosamente e...

AD MAIORA SEMPER

L'INIZIO

Ognuno leggerà se stesso. E la propria vita risulterà più chiara o più oscura, ma si ripeterà, si correggerà, si cristallizzerà... io voglio scrivere ancora.

I. Svevo, Le Confessioni del vegliardo

Caro diario,

riavvolgendo il nastro della memoria mi tornano in mente i giorni in cui ho sentito parlare al telegiornale dei primi casi di Coronavirus in Cina. Le immagini trasmesse mostravano una Cina surreale ma fortunatamente distante. Le mie giornate scorrevano normalmente tra scuola, compiti, palestra e ogni tanto un occhio a cosa succedeva in Cina. Poi, verso la fine di gennaio ho ascoltato la notizia di due turisti cinesi positivi al virus.

A scuola abbiamo affrontato l'argomento Covid con gli insegnanti, ma non avevo paura; ho pensato che sarebbe finita lì e si sarebbe risolto tutto in un *battito di ciglia*.

Ma il 21 febbraio i telegiornali hanno dato notizia del primo caso di coronavirus in Italia a Codogno in provincia di Milano. A questo punto le mie riflessioni e, diciamolo pure, le mie paure si sono fatte più concrete perché si trattava di un contagio avvenuto in Italia; questo voleva dire una cosa sola, chiara e ineluttabile: il virus circolava nel nostro Paese.

IL CONTAGIO

Nel giorno, che lampi! che scoppi!

G. Pascoli, La mia sera

I casi cominciarono ad aumentare velocemente. In Calabria, i primi si sono verificati verso la fine di febbraio: erano generalmente casi di persone che venivano dal Nord dove il virus dilagava inesorabilmente.

Il 5 marzo, nonostante gli sforzi fatti per tenere il *mostro* lontano dalla mia vita, la chiusura delle scuole mi aveva tolto la possibilità di una vita normale .

Paradossalmente non mi ha fatto piacere questa vacanza forzata a causa della quale ho perso il contatto fisico con i miei compagni, i professori, i collaboratori scolastici, la nostra Preside, la signora della segreteria; in questa situazione ho capito come fosse bello incontrare tutte queste persone che riempivano il mio quotidiano.

La situazione era diventata esplosiva negli ospedali dove la quantità di malati era talmente tanta che non c'erano più posti nelle terapie intensive che sono fondamentali, visto che il COVID 19 scatena una polmonite con gravi problemi respiratori. La cosa più brutta che ho sentito è che i medici potevano trovarsi nella situazione di scegliere “chi salvare”, se uno o l'altro paziente!

LA QUARANTENA

*Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita.*


G.Ungaretti, Veglia



La sensazione fu di disagio, qualcosa che non avrei mai immaginato di dover vivere. In quei giorni mi commuovevo con facilità vedendo le immagini di grande unità nazionale: si cantava l'Inno di Mameli, si parlava dai balconi e virale è diventato lo slogan *Andrà tutto bene*, perché è servito a darci forza e coraggio.

Ci sono persone che si sentono sole, sfortunate, malinconiche, altre che vorrebbero abbracciare le persone care, ma sono costrette a salutarle tramite i vetri di una finestra o attraverso lo schermo di un cellulare e poi ci sono loro, i nostri eroi, ovvero medici, infermieri, volontari che ogni giorno dedicano il proprio tempo alle persone che soffrono negli ospedali e, pertanto sono costretti a stare molte ore della giornata lontano dalla famiglia senza poter abbracciare i propri familiari per paura di contagiarli.

In questo periodo mi è mancato trascorrere del tempo con i miei amici a ridere e scherzare come facevamo prima, nella piazzetta del paese. Oltre agli amici mi è mancata molto mia nonna che abita in un paese diverso dal mio.



*Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto
nell'umida sera.*

G. Pascoli, La mia sera

Cosa fare quando si è in chiusi in casa per colpa di un virus? Un mese che me lo chiedo e a volte mi rispondo, ma spesso sono risposte senza senso. Mi spiego meglio: inizio a pensare "posso passare più tempo con la mia famiglia" ma poi i miei diventano insopportabili! Sono nervosi e di conseguenza io rispondo loro male, però poi penso che anche per loro è un brutto periodo e quindi mi sento in colpa; ma subito dopo realizzo che dovrebbero capirmi perché pure per me non è un periodo facile e quindi potrebbero contribuire a farmi innervosire di meno. È tutta una catena della quale, almeno io, non ne capisco l'inizio, ma non solo con i miei, a volte anche con la scuola.

Secondo mese di quarantena! Ho iniziato a notare che ho spesso degli sbalzi di umore e anche degli attacchi di panico; ma passano quasi subito, basta uscire sul terrazzo. A parte gli attacchi di panico, tutto ok! Sto iniziando a sopportare i miei, finalmente l'hanno capito. Inizia a mancarmi tutta la mia famiglia, nonni, zii e cugini.

*... e intanto fugge
questo reo tempo, e van con lui le torme...*

U. Foscolo, Alla sera

Una cosa che abbiamo sperimentato è stata la didattica a distanza con l'ausilio di piattaforme digitali. Le lezioni online che teoricamente avrebbero potuto dare una sensazione di distanza ci hanno, invece, uniti ancora di più. Abbiamo scoperto una familiarità anche con le Proff. Chi avrebbe mai immaginato di poter telefonare alle professoressa!


La didattica a distanza mi ha migliorato e mi ha permesso di superare la mia proverbiale timidezza: probabilmente l'unico beneficio di questa pandemia!

I miei genitori sono stati e sono fantastici; mi stanno sempre vicino e anche io ho cercato di essere più positivo per dare loro tranquillità. Non vi nego che per un certo periodo ho preferito non vedere i telegiornali perché non ero più in grado di tollerare tutto ciò che mostravano.

Tutti i giorni c'era un pensiero che mi preoccupava: vedere andare papà al lavoro con i guanti e la mascherina; vivevo nella costante paura che potesse succedergli qualcosa.

Ho avuto tanta paura per mia madre perché lei ha continuato a lavorare e pensavo che potesse avere questo virus e avevo paura di averlo pure io e di poter contagiare qualcuno, soprattutto quando abbiamo potuto rivedere i parenti.

La quarantena è stata sicuramente la parte più difficile da affrontare!



*E se non puoi la vita che desideri
cerca almeno questo
per quanto sta in te: non sciuparla
nel troppo commercio con la gente
con troppe parole in un viavai frenetico.*

C. Kavafis, Per quanto sta in te

Ci troviamo in emergenza globale! Proprio in questo periodo ho capito come non bisogna mai sottovalutare quello che si ha, perché noi eravamo felici ma non ce ne siamo resi conto. Da un momento all'altro ci siamo ritrovati a riflettere sul vero senso delle cose e soprattutto su cosa significhi veramente essere felici! Ho capito che nella vita, anche durante le difficoltà, i legami resistono nonostante tutto e soprattutto ho riscoperto la famiglia, cioè quel posto dove sai di essere al sicuro e dove non puoi mai sentirti solo. Ho capito che non bisogna abbattersi alle prime difficoltà, anche se esse sembrano molto più grandi di noi. Ripensando al passato, ho capito che bisogna godersi i bei momenti quando li abbiamo «in mano», perché nessuno di essi si ripete due volte. Bisogna pensare un po' di meno alle conseguenze, altrimenti rischiamo di vivere una vita piena di rimpianti.

E guardo avanti le candele accese.

C. Kavafis, Candele

Quello che sta accadendo in questi giorni è surreale. Sto pensando che abbiamo perso la vera essenza della vita. Il coronavirus ci ha tolto tutte le cose più scontate, più banali, o per lo meno quello che pensiamo possa essere scontato o banale. Un abbraccio e un bacio non sono mai né scontati né banali!

Ho imparato che tutto nel corso della vita accade per una ragione e a noi resta solo comprendere e interiorizzare il più possibile. Sono riuscita a scoprire quali sono le persone che meritano veramente il mio affetto e il mio tempo; sono quelle che senti vicine anche se sono lontane. Spero che molte altre persone come me abbiano avuto l'occasione di riscoprirsi e di maturare, perché altrimenti questo periodo non sarà servito a niente e rimarrà solo un brutto ricordo.

Il coronavirus ci ha messo paura, paura di vivere. E tutto questo non è affatto bello. Oggi più che mai bisogna essere uniti, forti e coraggiosi. Un giorno tutto questo passerà, ricorderemo il sacrificio che abbiamo fatto, quello che abbiamo rischiato di perdere. Questo periodo mi ha insegnato che siamo vulnerabili e dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri. Non dobbiamo mai dimenticare che il vero valore delle cose lo scopriamo solo quando rischiamo di perderle.

Finora ho sempre sottovalutato l'amicizia e la famiglia, pensando solo a me stessa, alla mia immagine; ora mi rendo conto di quanto sia bello avere qualcuno che ti sostiene, che sta dalla tua parte, che ti dà consigli.



Ci sarà un tempo per ricominciare, per dimenticare tutto questo dolore, ripartiremo dalle cose buone.

Giulia Molino, Camice bianco

Io mi ritengo molto fortunata perché ho passato questa quarantena insieme alla mia famiglia, anche se ho avuto paura perché comunque i miei genitori devono uscire di casa per andare a lavorare.

Sicuramente in questo periodo non ho smesso di coltivare i miei sogni, anche perché se abbiamo un sogno e un progetto nessuno potrà rovinarcelo; anche in questa situazione dobbiamo essere noi stessi, e guardare al futuro con fiducia, continuando a vivere la nostra vita.

Infatti, io nonostante la didattica a distanza, cerco di impegnarmi al massimo nello studio, per far sì che il mio sogno si avveri: laurearmi con il massimo dei voti e diventare una brava commercialista!

In questo periodo sto ascoltando tanta musica; giorni fa ho ascoltato una canzone scritta proprio per questo particolare momento che stiamo vivendo e mi ha fatto emozionare tantissimo, in particolare questi versi: *ci sarà un tempo per ricominciare, per dimenticare tutto questo dolore, ripartiremo dalle cose buone.*

LA FASE DUE

Sono così felici

Che non dicono niente, questi ragazzi.

Mi sa che se potessero, si prenderebbero sottobraccio.

R. Carver, Felicità

Comunque io continuo ugualmente ad avere la speranza che tutto questo un giorno passerà.
Basta COVID 19!

Finalmente siamo, diciamo, liberi di uscire; ci sono state imposte delle regole da seguire che, purtroppo, non tutti sembrano capire. Al pensiero di un ritorno alla fase 1 mi innervosisco subito: non sopporterei di vedere un'estate sprecarsi così!

Ieri, per la prima volta ho rivisto le mie migliori amiche e devo dire che è stato strano stare con le mascherine e non poterci abbracciare ma ero contenta perché sembrava come se nulla fosse successo. In questo periodo ho dato molta importanza a cose che prima non consideravo, come vedere un film con la mia famiglia.



*"Babbo
-mi disse – voglio uscire oggi con te"*

U. Saba, Ritratto della mia bambina

Ora in questa fase 2 diciamo che siamo più liberi di uscire, ma comunque bisogna sempre rispettare delle regole, che però alcune persone non sembrano aver capito.

Domenica 24 Maggio, dopo circa due mesi, ho ricominciato ad andare a messa. Molte cose sono cambiate rispetto a prima; è un po' difficile abituarsi alle nuove regole, soprattutto per le persone anziane; le ho viste impaurite e a disagio perché non sapevano come comportarsi.

Questa cosa mi ha fatto molto tenerezza e quando sono tornata a casa ho pensato a quanto sia difficile la situazione che stiamo vivendo. Nonostante ciò, ho ripreso a uscire con le mie migliori amiche e mi sono veramente sentita libera e spero di provare questa sensazione ancora per molto.


La fine della scuola e l'estate si stanno avvicinando! L'estate forse non sarà come gli altri anni. Tanti sono i miei dubbi! Chissà se potrò andare al mare, chissà se le spiagge saranno affollate, chissà come inizierà il nuovo anno scolastico, chissà quando rivedrò i miei compagni e i miei professori...!



*Indugiano le coppie nei giardini,
s'accendon le finestre ad una ad una
come tanti teatri.*

V. Cardarelli, Sera di Liguria

È passato il periodo della quarantena! Ho sentito che possiamo uscire, ho sentito che tutto è passato, ancora non mi sembra vero poter uscire senza nessuna paura, finalmente posso recuperare tutto quello che ho perso; finalmente posso abbracciare le mie amiche, finalmente il mare, le feste, l'estate, le grigliate! Quanto mi è mancato tutto questo! Adesso sembra tutto più bello! Tutti sembrano più felici perché penso che abbiano capito l'importanza delle piccole cose. Abbiamo capito tutti che le cose che sembrano scontate in realtà non lo sono! In questa quarantena abbiamo imparato ad apprezzare ogni cosa, ogni gesto, ogni parola, ogni persona! Che bello il mio Paese, che bella l'Italia!



*Felicità. Arriva
Inaspettata. E va al di là, davvero,
di qualsiasi chiacchiera mattutina sull'argomento.*

R. Carver, Felicità

Da quando è iniziata la fase 2 io sono subito uscito per andare a trovare la mia unica nonna, abbiamo parlato moltissimo. Diciamo che ora anche se si può uscire solo con le mascherine sono felice, non vorrei rivivere mai più questo brutto periodo.

Ancora il pericolo non è passato e, come dicono spesso in televisione, è importante rispettare alcune regole come ad esempio mettere la mascherina, i guanti e stare distanti almeno un metro.

So che a settembre ritornare a scuola non sarà facile come prima perché dovremo rispettare le nuove norme di sicurezza sia a scuola che nel bus e in qualunque posto andremo. Ma sicuramente sarà bello ritrovare una maggiore libertà da vivere consapevolmente.

LA FINE?

E quindi uscimmo a riveder le stelle.

Dante Alighieri, Canto XXXIV Inferno

Un dubbio mi assale: come dovrò comportami ora che tutto è quasi finito? Io come tutti gli adolescenti desidero solamente uscire con i miei amici, andare a divertirmi, tornare alla normalità.

Quando tutto questo sarà passato tutti noi saremo un po' cambiati, e sicuramente più liberi e più felici.

Certamente sarà bello poter ritornare a uscire, riabbracciarci e sentire il sole sulla nostra pelle!

Ora ti devo proprio lasciare, caro diario, ma ti prometto che ti scriverò presto con la speranza di annunciarti che tutto questo sarà completamente finito, così da poter avere la nostra vittoria!

Non vedo l'ora di raccontarti che tutto è andato per il verso giusto, come pensavo io.

Ma abbiamo ancora un compito importante: quello di evitare che attraverso comportamenti sbagliati possiamo vanificare tutti i sacrifici fatti finora. Se saremo attenti e responsabili, **ANDRA' TUTTO BENE!**

A presto!

Francesca

Matteo

Giovanni

Emily

Rosanna

Alessia

Chiara

Rocco

Denise

Vincenzo

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono [...] quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono [...]

F.Petrarca, Voi ch'ascoltate

- ▶ ALESSIA FIORINO - I A AFM
- ▶ CHIARA FERRARO - I A AFM
- ▶ DENISE GALLO - I A AFM
- ▶ EMILY ROMANO - I A AFM
- ▶ FRANCESCA LUCIA - I C AFM
- ▶ GIOVANNI NIGRO - I A AFM
- ▶ MATTEO STABILE - I A AFM
- ▶ ROCCO TEDESCO - I A AFM
- ▶ ROSANNA PERRI - I A AFM
- ▶ VINCENZO SCALESE - I A AFM